

Qui sotto il testo integrale del nostro intervento:

*Abbiamo accolto con particolare allarme gli annunci e le indiscrezioni circolate nelle scorse settimane in merito al lavoro della rinnovata Authority, che sarebbe stata in procinto di approvare un nuovo regolamento, molto simile alle bozze precedenti, entro l'estate. Sono molti i punti che, oggi come allora, ci lasciano perplessi.*

*Il primo è la noncuranza con la quale si ignora la necessità di intraprendere un serio dibattito parlamentare su una delicata materia come quella della revisione del diritto d'autore nell'era digitale. Non basta accollare, [come nelle scorse settimane ha fatto chiaramente il presidente Cardani](#), l'impossibilità di tale passaggio all'inerzia dei protagonisti delle ultime due legislature. Il Parlamento non può essere tenuto in considerazione solo "nel caso in cui decida di prendere iniziative".*

*È bene precisare che la nostra posizione non è di pregiudiziale rifiuto nei confronti di una revisione della disciplina del copyright volta alla lotta contro fenomeni di pirateria, né, a maggior ragione, sosteniamo chi, comunque la si voglia vedere, commette un reato.*

*Tuttavia, non possiamo accettare che un obiettivo legittimo venga perseguito con mezzi potenzialmente liberticidi, che prevedono la possibilità che un'autorità, tramite un procedimento amministrativo, possa prendere decisioni che incidono sulla libertà di manifestazione del pensiero costituzionalmente tutelata senza coinvolgere la magistratura. Siamo alle fondamenta dello stato di diritto. In questo senso, accogliamo con piacere le differenziazioni che si fanno tra singoli utenti e soggetti dediti alla violazione massiva del diritto d'autore.*

*Immaginate un contenuto messo offline con un procedimento di pochi giorni perché presenta come colonna sonora un contenuto protetto dal copyright ma che è in realtà un manifesto politico, una denuncia o un servizio giornalistico. Si può permettere questo in nome del diritto d'autore? Noi riteniamo che una risposta a questa domanda possa darla solo un giudice.*

*Non si può neanche giustificare la fretta di approvare un regolamento con la presenza dell'Italia nella watch list dei Paesi nemici del diritto d'autore [stilata a Washington](#). Anche qui, il Parlamento italiano deve fare la sua parte, non possiamo certo far commissariare le nostre autorità di garanzia da organismi d'oltreoceano.*

*Ribadiamo che per noi sarebbe maggiormente utile un ampio processo di riforma delle leggi per adattare al nuovo contesto mediato dalle tecnologie digitali, e questo proprio per tutelare anche gli autori stessi e non solo le corporazioni e gli intermediari che si pongono tra essi e i consumatori (le Creative Commons insegnano in questo senso).*

*O dobbiamo pensare che la voglia di reprimere a tutti i costi certi fenomeni deriva proprio dalla volontà di non vedere erose le rendite di posizione di qualcuno? Non vogliamo farlo.*

*Dagli esempi portati in questa sala dagli ospiti internazionali emerge chiaramente una complessità e una multidimensionalità del fenomeno che conferma come la repressione, in rete come offline, da sola genera false soluzioni. Un aspetto che lo stesso commissario Martusciello ha ricordato. Ma basti guardare il sostanziale fallimento francese dell'Hadopi, peraltro qui rappresentata, per averne un'ulteriore conferma. Anche il fenomeno stesso della pirateria viene troppe volte*

*amplificato con statistiche che riproducono artificiose equazioni tra copie piratate e copie invendute, spesso per creare situazioni di allarmismo e terreno fertile per provvedimenti duri e immediati.*

*Per tutte queste ragioni accogliamo il workshop di oggi con grande piacere, perché significa che l'Authority ha finalmente capito l'importanza di aprire anche ad altri soggetti la discussione su una materia così delicata e che investe una ampia serie di diritti e dinamiche culturali prima ancora che economiche, e che per questo necessita una ponderazione profonda delle azioni che si intraprenderanno.*

*Tuttavia, ci auguriamo che questa iniziativa non resti un una tantum. Serve confronto ma soprattutto trasparenza nelle decisioni e nell'avanzamento delle stesse passo dopo passo; si apra dunque un canale di comunicazione continuo tra l'Authority, i cittadini e le associazioni, così da evitare il ripetersi di episodi di confusione come quello [che ha visto protagonista il commissario Preto](#) all'indomani di alcune dichiarazioni rilasciate al quotidiano la Repubblica.*

*Vi chiediamo di indicarci in questa sede un organismo o una figura all'interno della macchina dell'Authority alla quale fare riferimento per l'avvio di un filo diretto che ci permetta di essere costantemente aggiornati sullo stato dei lavori.*